

Le diocesi avranno parere vincolante. Intanto il ministro diserta Catania per paura delle contestazioni

Moratti, impresa e Chiesa Assunti i prof di religione

Già oggi all'esame del governo l'immissione in ruolo di 20mila insegnanti

Massimo Solani

ROMA Almeno su un punto il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti ha le idee chiare: gli insegnanti di religione devono diventare di ruolo quanto prima, e la loro nomina deve essere vincolata al parere positivo dei vescovi. Potrebbe essere esaminato già oggi in pre-consiglio dei ministri, infatti, il disegno di legge per l'immissione in ruolo del 70% dei quasi 20.000 prof. di religione che lavorano nelle scuole del nostro paese.

Una conquista non da poco per gli insegnanti di religione precari da 150 anni, seppur con trattamento praticamente parificato grazie al recepimento di una clausola del Concordato, ma soprattutto una vittoria per la Chiesa. Secondo quanto previsto dal testo, infatti, le diocesi saranno chiamate a dare un parere vincolante sulle nomine. Per capirci: gli insegnanti di religione per poter lavorare nelle scuole, oltre a superare il concorso, dovranno essere in possesso di un certificato di idoneità rilasciato dal vescovo della diocesi di appartenenza. Insegnanti di ruolo solamente se graditi alle gerarchie ecclesiastiche, quindi. Un atto che per molti

rappresenta una ennesima spallata alla laicità dello stato. Perché i vescovi, non avranno solamente la facoltà di incidere pesantemente sulla nomina degli insegnanti di ruolo di religione, ma potranno anche decidere della loro rimozione. Qualora il prof. si comportasse in modo ritenuto "non idoneo" dalla diocesi, infatti, il vescovo potrebbe anche decidere di togliere l'abilitazione, decidendone quindi automaticamente la rimozione dal ruolo. Certo, il disegno prevede un paracadute per gli insegnanti "screditati" che, qualora fossero in possesso dei requisiti adatti, potrebbero essere reintegrati all'insegnamento di un'altra materia. Ma è la sostanza che non cambia. Il nuovo disegno di legge, infatti, attribuisce alla Chiesa la possibilità di scegliere quali prof. potranno lavorare e quali invece no.

Secondo quanto previsto dal ddl, che dovrebbe approdare in breve al consiglio dei ministri, otterranno l'immissione in ruolo il 70% degli insegnanti di religione, mentre i restanti continueranno a lavorare con contratto a tempo determinato. Per passare di ruolo, gli insegnanti dovranno superare un concorso che, secondo indiscrezioni, non verterà su argomenti ineren-

ti la religione, ma sarà mirato alla verifica della conoscenza generale dell'ordinamento statale: il primo di questi concorsi, assicurano al ministero, sarà riservato a quei prof. che, in possesso dell'idoneità vescovile, avranno già prestatato servizio continuativo per almeno quattro anni.

In una riforma della scuola che ha cambiato volto ad ogni appuntamento ufficiale, prima dell'approvazione in consiglio dei ministri, quello della nomina in ruolo degli insegnanti di religione sembra essere uno dei pochi punti rimasti fermi nei progetti della Moratti. Un punto che, già in novembre, aveva sollecitato molte polemiche. «Questo provvedimento indica la volontà del governo di riscrivere di sana pianta concetti come la laicità e la dimensione pubblica dello Stato» aveva commentato in novembre il segretario della Cgil scuola Enrico Panini.

«Questa iniziativa - gli aveva fatto eco il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto - costituisce una seria rinuncia dello Stato alle proprie prerogative in materia di insegnamento e di etica. L'Ucei - aveva proseguito - è vivamente preoccupata per le gravi ferite che che subirebbe il principio di separazione fra

Stato e Chiesa sancito dall'art.7 della Costituzione».

La decisione della Moratti, però, aveva suscitato scetticismo anche negli ambienti cattolici. «Giusto togliere i docenti, soprattutto laici, dall'eterno precariato - aveva osservato Giovanni Mapelli del Centro studi teologici di Milano - ma perché concedere un ruolo permanente ai docenti di religione che ogni anno debbono trovare conferma dal vescovo, una figura estranea alla scuola? Ma la Moratti, lo ha già dimostrato in dicembre al tempo degli Stati Generali della scuola, non si cura delle critiche ma "guarda e passa". Anzi, proprio per non essere costretta a trovarsi di fronte ad un nutrito gruppo di studenti rumorosi che contestano la sua riforma, il ministro dell'Istruzione ha deciso, per ragioni di sicurezza, di non presenziare all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Catania, in programma martedì prossimo.

Il ministro, si legge in un comunicato, «consapevole della delicatezza del dibattito in corso sulla riforma scolastica, ha ritenuto opportuno evitare una presenza che avrebbe potuto suscitare manifestazioni e produrre disagio».



Un sacerdote insegnante in una scuola privata

UN CUOCO CATANESE

Sepolto a Ground zero Era morto a Brooklyn

Non avevano più sue notizie dalla fine di agosto e lo avevano cercato a New York l'11 settembre, subito dopo l'attentato alle Torri Gemelle.

Credevano che fosse sepolto a Ground Zero ma in realtà era stato ucciso. A scoprire il cadavere del catanese Angelo Guzzardi, 27 anni, a Brooklyn, è stata la polizia statunitense su denuncia dei genitori. Il corpo è stato trovato, in avanzato stato di decomposizione, riverso in una strada poco frequentata, il 15 novembre scorso, ma l'identificazione ufficiale è stata fatta nei giorni scorsi, dopo gli esiti degli esami del Dna eseguiti attraverso delle comparazioni con quello dei genitori e del fratello Giuseppe, che vivono a Catania. Giuseppe Guzzardi chiede giustizia.

«Vogliamo sapere - spiega - come è morto e chi lo ha ucciso, non cerchiamo vendette ma giustizia». Angelo Guzzardi era un maitre di sala e lavorava nel ristorante Mediterraneo di New York. Il suo lavoro era la sua passione ed aveva girato il mondo.

RISARCIMENTI CORTE DEI CONTI

Ustica, udienza rinviata al 2003

È stata rinviata al 16 gennaio 2003 l'udienza della Corte dei Conti sulla richiesta di risarcimento di 27 miliardi di lire ad una trentina di militari coinvolti a vario titolo nell'inchiesta sulla strage di Ustica per le spese sostenute per il recupero della carlinga dell'aereo. La procura ha infatti ritenuto di chiedere un rinvio lungo per attendere la sentenza di primo grado del processo penale che è in corso davanti alla terza Corte d'Assise di Roma.

La procura della magistratura contabile aveva ritenuto che se i militari avessero fornito fin dall'inizio le giuste indicazioni, gli inquirenti non avrebbero avuto necessità di fare recuperare nel corso delle indagini la carlinga dell'aereo: i costi quindi vanno addebitati ai responsabili. Tra i militari chiamati a rispondere davanti alla Corte dei Conti ce ne sono alcuni già usciti dall'inchiesta o perché il reato è caduto in prescrizione o perché è intervenuto un proscioglimento.

SICUREZZA AEREA

Sfiorata collisione a Fiumicino

Rischio collisione fra un aereo dell'Alitalia in atterraggio ed uno Eurofly in fase di rullaggio per il decollo venerdì scorso all'aeroporto di Fiumicino. A quanto si è appreso dalla sicurezza al volo dell'Enav, verso le 18.30 l'aereo dell'Alitalia era in atterraggio sulla pista 16 destra. L'Eurofly MD83 era in uscita dal parcheggio (W1) per dirigersi sulla pista 25 dalla quale sarebbe decollato per Gatwick. Dal parcheggio, è stato spiegato, avrebbe dovuto percorrere la pista parallela alla 16 destra per imboccare la parallela alla 25. All'incrocio delle due piste, forse a causa di una distrazione, il pilota dell'Eurofly, anziché girare a destra ha svoltato a sinistra ingaggiando la via di rullaggio sulla pista 16 destra, sulla quale stava per atterrare l'aereo dell'Alitalia. Il controllore di volo, che seguiva il traffico a vista, se ne è accorto e via radio ha fermato il pilota dell'Eurofly istruendolo a rullare per raggiungere la pista 25 mentre, nel frattempo, l'aereo dell'Alitalia è atterrato sulla pista proseguendo la corsa regolarmente. Dell'accaduto sono state informate la direzione dell'aeroporto romano e l'Agenzia per la sicurezza del volo e via via tutta la catena della sicurezza dell'Assistenza al volo. Si procederà, si è appreso, all'ascolto delle registrazioni che saranno trasmesse alle autorità interessate. In seguito all'evento saranno prese delle misure cautelative. L'evento, giudicato gravissimo dalla sicurezza al volo dell'Enav, negli Stati Uniti è accaduto 400 volte l'anno scorso.

Lecce, la protesta a oltranza di un gruppo di genitori contro le decisioni del giudice dei minori. Fassino contro Castelli: sbagliato escludere psicologi ed esperti dalle aule

Tre famiglie si incatenano in tribunale: ridateci i nostri figli

Mariagrazia Gerina

ROMA «Evitiamo di fare propaganda». Piero Fassino sulla riforma della giustizia minorile invita alla prudenza e bolla la proposta del ministro Castelli come «semplificistica e sbrigativa». Che di una riforma in questo settore ci sia bisogno è fuori discussione. «Quello di superare il tribunale per i minori e le sezioni specialistiche è un tema di cui si parla da anni», ricorda lo stesso Fassino. Ma a riportarlo all'attenzione dell'opinione pubblica in questi giorni, prima dell'annuncio di Castelli, sono stati alcuni episodi di cronaca, come quello della bambina milanese, che era stata tolta alla famiglia perché il padre era accusato di averla violentata ed è stata dichiarata adottabile anche dopo l'assoluzione arrivata dalla Corte di Cassazione. E ieri cinque persone si sono incatenate ai cancelli del Tribunale per i minorenni di Lecce, contro alcune decisioni prese dai giudici. Dietro la protesta tre vicende: un insegnante di filosofia che non può dare lezioni al figlio affidato alla ex-moglie, i genitori di due bambine di 6 e 9 anni accusati di maltrattamenti dopo la denuncia di una donna che avrebbe problemi psichici, il padre di una quattordicenne affidata ad un istituto, che può incontrarlo solo due volte al mese. I manifestanti hanno anche intrapreso lo sciopero della fame: «Facciamo sul serio non toccheremo cibo e non andremo via di qui sin quando i giudici non ci restituiranno i nostri figli». Dopo un'intera giornata di protesta è tornata a casa solo la nonna di due delle bambine che i giudici hanno deciso di allontanare dalla famiglia.

Sulla scia di simili fatti di cronaca è arrivato l'annuncio di Castelli. Niente più tribunali dei minori, saranno sostituiti da



Il Tribunale dei Minori a Roma

sezioni specializzate presso i tribunali ordinari, niente più psicologi, sociologi, assistenti sociali, sarà un giudice unico ad occuparsi di affidamenti e adozioni è quanto prevede la riforma annunciata dal ministro Castelli. Il disegno di legge è già

pronto - assicura il Guardiasigilli - e presto sarà portato in Consiglio dei ministri.

Ma le prime anticipazioni fanno già discutere. E ieri nel dibattito è intervenuto anche l'ex ministro della Giustizia ora

segretario dei ds: «Questo è un modo molto sbrigativo di affrontare la questione», ha detto Fassino ai microfoni di «Radio 24»: di riforma - ricorda - si parla da tempo, «lo dico discutiamo e vediamo, ma a partire da un punto irrinunciabile, la tutela de bambini».

Castelli invece adesso annuncia di voler togliere di mezzo psicologi, assistenti sociali e che le decisioni sui bambini non devono prendere solo i magistrati. E proprio questo infatti il punto più discusso tra le novità annunciate: chi dovrà decidere in materia di affidamenti, adozioni e altri provvedimenti riguardanti minori.

Secondo Castelli il magistrato potrà fare a meno del sostegno di altre figure professionali. Attualmente, invece, il giudice è sempre affiancato dai cosiddetti «giudici onorari», esperti che contribuiscono a dirimere ogni caso con criteri che non possono essere solo quelli della giurisprudenza in senso stretto: «Ci sono questioni di carattere psicologico che sono dirimenti - fa notare Fassino -. Decidere dove mettere un bambino, decidere se toglierlo alla famiglia o a chi affidarlo non può essere fatto solo in base a un articolo del codice. Altrimenti si rischia di fare disastri anche maggiori».

Marcella Lucidi: inutile fare annunci-spot C'è bisogno di un supplemento di codice che non ricalchi quello per gli adulti

La riforma tanto attesa ora che viene annunciata in questi termini desta preoccupazione in chi si occupa di minori: «Riformare si ma per migliorare e non certo per peggiorare», così il sociologo Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori sintetizza le obiezioni di quanti guardano con sospetto alle novità accennate dal Guardiasigilli. «Acquisisca maggiori elementi di valutazione prima di smantellare il tribunale per i minorenni», consiglia Marziale: «Il suo progetto - dice il sociologo - non tiene in considerazione che i soggetti in età evolutiva, così definiti dalla psicologia e non certo a caso, debbano essere trattati con una metodologia che non è assimilabile agli adulti». E' molto polemico Marziale e sull'ipotesi del giudice unico dice: «Il magistrato non è mica un tuttologo. Senza l'ausilio di esperti tecnici il magistrato non può godere del beneficio di tutte le informazioni scientifiche imprescindibili per avocare a sé decisioni determinanti per il futuro dei minorenni».

Sulla stessa linea di Fassino, il deputato Marcella Lucidi lamenta: «Non si può affrontare il problema della giustizia minorile con gli spot che il ministro Castelli continua a propinarci dall'inizio della legislatura». «Prima ha invocato più carceri per i minori, poi pene esemplari - ricorda polemicamente la Lucidi -. Ora annuncia una riforma che, pur prevedendo un aspetto condivisibile come la specializzazione del giudice, escluderebbe tutta una rete di competenze maturate al fine di ricercare e favorire, nelle decisioni, l'interesse del minore».

La Lucidi suggerisce che sarebbe opportuno affidare una indagine sul tema alla commissione Giustizia e avverte: «Stiamo attenti a non avere a modello la giustizia degli adulti».

La sostituzione dei vertici dell'ente per l'aviazione civile affidata al ministero dell'Economia

Enav: il ricambio sarà veloce

ROMA Il dossier Enav è al vaglio del Ministero dell'Economia che sta lavorando per trovare la soluzione più «veloce» per procedere al ricambio dei vertici dell'aviazione civile.

Il Tesoro, precisano fonti del dicastero, «sta procedendo con il programma previsto» e sta «vagliando le varie procedure con l'obiettivo di scegliere la più veloce». La partita per il ricambio dei vertici Enav, decisa da Via XX Settembre lo scorso giovedì, si sta infatti complicando dopo l'annuncio dell'amministratore delegato, Sandro Gualano, di non volersi dimettere per fare posto all'amministratore unico già indicato dall'azionista.

Sollecitato degli aspri conflitti

emersi tra presidente e amministratore delegato dell'ente e dalla pubblicazione di intercettazioni telefoniche che testimoniavano l'esistenza di appalti irregolari, il Ministero dell'Economia ha infatti deciso la scorsa settimana di chiedere le dimissioni dei consiglieri di amministrazione dell'ente e di convocare l'assemblea per la nomina di un amministratore unico, l'avvocato Massimo Varazzani, indicato dal Tesoro. Per il ricambio dei vertici si apre tuttavia una questione di tempi: il delicato settore a cui sovrintende l'ente, quello della sicurezza, e il braccio di ferro che si è creato tra vertici ed azionista, richiedono infatti una rapida chiusura della partita. Ma già Gualano, e il presidente

Giulio Spano, hanno dichiarato di non voler presentare le dimissioni mentre gli stessi tempi necessari per la convocazione di un'assemblea ordinaria richiederebbero ancora un mese di attesa. Una soluzione più veloce potrebbe essere quella della convocazione di un'assemblea d'urgenza con all'ordine del giorno la cooptazione di Massimo Varazzani al posto dell'unico consigliere che al momento si è dimesso, Pietro Ichino. La soluzione non risolverebbe però la questione del ricambio dell'amministratore che si potrebbe ottenere solo con un voto a maggioranza dei consiglieri. In vista potrebbe esserci però anche le dimissioni della maggioranza dei consiglieri.

Per la pubblicità su **l'Unità**



MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 10, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0193.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5465111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BOLOGNA, viale Roma 5, Tel. 051.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Il 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONIO FOLLI

conosciuto e ricordato per il suo impegno civile.

Milano, 12 febbraio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA TAGLIAVINI (Pina)

ved. Tarozzi

Ne danno il doloroso annuncio, i fratelli, le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Il rito funebre sarà celebrato mercoledì 13 febbraio alle ore 10 nella Chiesa S. Maria Assunta in Borgo Panigale.

Bologna, 12 febbraio 2002

O.F. Vecchi dei F.lli Lelli

Borgo Panigale - Tel. 40.01.53

12-2-1996 12-2-2002

ANDREA BARBATO

Andrea, Andrea, il tuo pensiero non sia stato vano.

Ti ricordiamo con una santa messa nella chiesa di S. Ignazio in Roma oggi martedì 12 febbraio ore 18.

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**



Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00